

sia più che degno di lode. Certo, lo è, ma allora perché siamo carenti di annunciatori della Parola in quasi tutti i settori: catechismo, accompagnatori di nuovi gruppi, preparazione battesimi e matrimoni? Perché resistono ancora delle invidie tra le due comunità? Perché troppo pochi danno la loro disponibilità per cucinare ai campi, a fare le pulizie, ecc.? Quanto abbiamo ancora da imparare dalla Parola, forse non siamo più completamente ciechi, ma probabilmente ancora fortemente miopi!

E forse ancora più peccatori, proprio in funzione di quella conoscenza maturata che dovremmo mettere un po' più in pratica al servizio della comunità. Stimolati dalle riflessioni proposte dalla missione biblica di quest'anno, sfruttiamo al massimo questo periodo quaresimale per un esame di coscienza, per riconoscerci peccatori in cammino e in ricerca e non "farisei" possessori della verità. Per concentrarci un po' di più su quanto possiamo fare piuttosto che crogiolarci su quanto già facciamo.

Liana

Lectures di domenica 2 aprile

Ezechiele 37,12-14; Salmo 129; Romani 8,8-11; Giovanni 11,1-45

I NOSTRI APPUNTAMENTI

- Lunedì 27** ore 21 presso Ascensione incontro dell'Agorà dell'Unità Pastorale
ore 21 presso Pentecoste incontro dei genitori dei bambini del Catechismo
- Mercoledì 29** ore 8,30 - 19 Messa e adorazione; ore 18 preghiera del Vespri
ore 21 presso Ascensione Equipe pastorale per preparare prossimo Cpp e assemblea delle due parrocchie
il 21 maggio pomeriggio
- Sabato 1 aprile** ore 21 spettacolo "L'uomo che cammina" in preparazione alla Settimana Santa
ore 8,30-13 giornata Caritas diocesana presso teatro Valdocco via Sassari 28/B (è aperta a tutti)
- Domenica 2** ore 9-11,30 incontro di Quaresima di fraternità con i bambini del catechismo presso Pentecoste
ore 20,30 Assemblea comunitaria dei gruppi giovani su "Comunione di Comunità"

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

parr.ascensione@tiscali.it

Cell.3491422831

www.diocesi.torino.it/parr018

www.ascensione-pentecoste.it

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@tiscali.it



n.168

Domenica 26 marzo 2017

IL PAPA: "E SE... TRATTASSIMO LA BIBBIA COME IL TELEFONO CELLULARE?"

"Cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe?; se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: 'tu ti dimentichi il telefono cellulare - oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo'; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe?". È la domanda che Papa Francesco, affacciato alla finestra dell'Angelus, ha rivolto a tutti noi.

Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore "nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio" e "nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene"; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male "che è in noi e fuori di noi"; ci troveremo più capaci di vivere "una vita risuscitata secondo lo Spirito", accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici.

"Durante i quaranta giorni della Quaresima - ha proseguito il Santo Padre - come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e affrontare il combattimento spirituale contro il Maligno con la forza della Parola di Dio. Non con la nostra parola, non serve. La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla. La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace".

di Alessandro Ginotta - da La Voce e il Tempo 05/03/2017

Sabato 1 aprile ore 21 presso Ascensione

il gruppo Dabar presenta: L'UOMO CHE CAMMINA

Testi tratti dal Vangelo di Matteo e da "L'uomo che cammina" di Christian Bobin, traduzione di Guido Dotti.

(...tracce per seguirlo)

"Chi sono io per te?"

La risposta non sta nei libri, come una formula, ma in un'esperienza di silenzio, di ascolto, di vita.

...una vita assaporata in modo talmente abbondante da inghiottire perfino la morte, sempre andando, camminando... sempre.

"L'uomo che cammina" è un testo brevissimo dalla potenza travolgente. È il racconto del passaggio di un uomo, il cui nome non è mai pronunciato.

Christian Bobin mostra questo personaggio in tutta la sua smisurata e originale complessità.

Lo pone al di fuori dello spazio e del tempo comunemente intesi e ne dipinge i tratti in maniera magistrale e amorevole.

Questo testo fa riflettere tutti coloro che si mettono alla ricerca del senso della vita: credenti e non credenti.

Christian Bobin è nato nel 1951 a Le Creusot (Borgogna), luogo in cui tuttora vive.

Ha studiato filosofia. Le sue prime pubblicazioni risalgono alla fine degli anni '70.

Poeta apprezzato per la lievità della scrittura e la profondità delle tematiche, ha ricevuto in Francia diversi premi letterari. Numerose sue opere sono state tradotte anche in italiano, tra queste: *Francesco e l'Infinitamente Piccolo* (San Paolo 1994), *La donna che sarà* (Archinto 1995), *Più viva che mai* (San Paolo 1998), "L'uomo che cammina", Edizioni Qiqajon, Magnano (BI), 1998, decima ristampa 2012. Traduzione di Guido Dotti. Postfazione Guido Dotti, Gabriella Caramore. Titolo originale: "L'homme qui marche" (Le temps qu'il fait, 1995).

DISTINZIONI DI GENERE

Siamo qui per riproporvi il lavoro di revisione di vita che è stato svolto dai gruppi di prima superiore della parrocchia Pentecoste. Il tema di discussione riguardava le distinzioni di genere e i relativi preconcetti che ciò comporta.

Alla fine della messa di due domeniche fa, vi abbiamo proposto e sottoposto un breve questionario le cui domande puntavano a far emergere quelli che sono gli stereotipi imposti dalla società e la percezione che abbiamo della figura dell'uomo e della donna.

Dalle vostre risposte è emerso che l'immagine della donna, per quanti progressi siano stati fatti, rimane ancora stereotipata e limitata nell'ambiente lavorativo. Abbiamo ancora troppo spesso in mente l'idea che il contesto di realizzazione della donna sia quello domestico mentre per l'uomo quello lavorativo, nonostante sia idea comune che l'accessibilità all'istruzione sia ormai paritaria per ambo i sessi. L'uomo viene comunemente associato a una posizione di autorità e di potere sia in ambito familiare che occupazionale, limitando di fatto la sua possibilità di trovare soddisfazione e realizzazione in ambienti non tradizionalmente riconosciuti come maschili.

Da qui le nostre considerazioni. Il tentativo di allontanarsi dalla figura distorta che la società ci impone riguardo il genere viene sì rifiutando queste idee e principi, ma anche attraverso l'affermazione personale e un'educazione improntata alla ricerca di un riscatto femminile quanto maschile in tutti gli ambiti.

Grazie anche alle vostre risposte abbiamo approfondito temi quali la differenza tra la cura del proprio aspetto e l'esigenza di apparire, la discrepanza tra l'autorealizzazione, dettata da interessi personali, e "un'emancipazione" sempre più convenzionale, giungendo così alla conclusione che gli stereotipi intrappolano donne e uomini senza fare distinzioni di genere, implicando che la responsabilità della ricerca di una reale parità tra i sessi sia di entrambi.

Il gruppo di Prima Superiore della Pentecoste

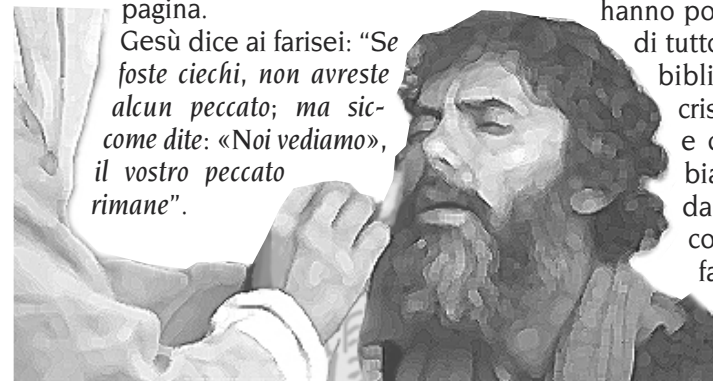
La Parola risuona

1^ Samuele 16,1-4.6-7.10-13; Salmo 22; Efesini 5,8-14; Giovanni 9,1-41

Che profondità il Vangelo di questa settimana! Giovanni ci frastorna con lo spessore e la simbologia del suo racconto.

Eppure questa volta un particolare mi colpisce più di altri nel rileggere questa pagina.

Gesù dice ai farisei: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane".



Ora, mi domando: io, noi, dove ci collochiamo in questa affermazione? Siamo ciechi? Vediamo?

Le nostre comunità, come dovrebbe essere per ciascun cristiano e come facciamo risaltare anche sul nostro sito,

hanno posto la Parola al centro

di tutto. Decenni di missione biblica, piccole comunità cristiane che si incontrano e confrontano sulla Bibbia, ci lasciamo trascinare dall'entusiasmo e siamo convinti che il percorso fatto sino ad ora dalle

nostre comunità, soprattutto dai gruppi di MB e dalle pcc,